

INSTITUTO "SAN JUAN BOSCO"

Avda. Bulnes 374

Punta Arenas (Chile)

Punta Arenas, 15 Aprile 1952



Carissimi Confratelli:

Coll'animo profondamente addolorato vi comunico la morte del Confratello professo perpetuo

Coad. GIOVANNI VILLA
d'anni 76

avvenuta nell'Ospedale di questa città, Mercoledì, 2 Aprile alle ore 4,30 a. m.

Soffriva di stitichezza e da alcuni giorni non gli funzionava l'organismo. Per la gravità del male fu internato nell'Ospedale e dovette sottomettersi ad una difficile operazione, che solo servì a prolungargli la vita per pochi giorni. Prima dell'intervento chirurgico ricevette i Ss. Sacramenti colla Benedizione Papale, quindi si abbandonò nelle mani dei medici.

I cinque giorni passati dopo l'operazione furono un vero calvario per lui, e per noi un esempio luminoso di pazienza e rassegnazione alla santa Volontà di Dio. Li trascorse fra atroci dolori, senza pronunciare una parola di lamento e pregando continuamente col S. Rosario in mano. Si comunicò ogni giorno con grande sua consolazione e, poche ore prima di morire, ricevette di nuovo il S. Viatico. Il suo male si complicò con una broncopolmonite che lo condusse al sepolcro. Conservò completa lucidità di mente fino all'istante in cui rese la sua bell'anima a Dio. I funerali furono imponenti. Il nostro ampio Santuario di Maria Ausiliatrice fu incapace di contenere la moltitudine grande di fedeli che vollero rendere l'estremo omaggio d'ammirazione e d'amore al Salesiano esemplare, apprezzato ed amato da quanti lo conoscevano. Anche Sua Eccellenza Mons. Vladimiro Boric C., Vescovo diocesano, che lo aveva visitato varie volte e consolato colla sua pastorale benedizione, volle onorare il caro estinto cantandone le Eseguie solenni dopo la S. Messa funebre ed accompagnandone le spoglie mortali al camposanto.

Nacque il buon Coadiutore a Ponderano, Biella, Italia il 20 Ottobre 1876 da Giuseppe e Caterina Mó. Ricevette dai suoi cari un'educazione profondamente cristiana che fece germogliare nel suo cuore la vocazione religiosa.

Il 2 Aprile 1895 entrò nell'Oratorio "San Francesco di Sales" di Torino e vi trascorse tre anni.

Ricordava con piacere la permanenza nella Casa Madre della Congregazione e parlava con molto affetto del Servo di Dio Don Michele Rua, suo Confessore. Conservava devotamente un'immaginetta di S. Giuseppe regalatagli da Don Rua ed al soffrire qualche dolore l'applicava alla parte inferma sperimentando tosto il sollievo desiderato.

Fece il Noviziato a San Benigno nel 1897, che coronò colla professione triennale il 25 Settembre 1898.

Inviato dai Superiori in America fu destinato da Mons. Giuseppe Fagnano, il Missionario eroico, l'Evangelizzatore insigne della Patagonia Meridionale e Regione Magellanica, alla Missione della Candelaria di Río Grande nella Terra del Fuoco. All'inizio del 1899 lo troviamo nel suo campo di lavoro. Era l'epoca d'oro della Missione, frequentata da numerosi indi di ogni età, sesso e condizione. Gli Ona, Alacaluffi e Yagani dell'Arcipelago di Magellano affluivano in massa alle nostre Missioni di Río Grande (Argentina) e di San Raffaele nell'isola Dawson (Cile) in cerca di tranquillità vitto e vestito e con questi beni ricevevano l'istruzione religiosa ed imparavano a vivere da buoni cristiani.

Assistente dei giovani indi interni e distributore di viveri alle persone maggiori, passava il giorno e la notte con essi, era molto stimato e godeva della loro completa confidenza.

Fece la professione perpetua nel 1901 nelle mani del Revmo. Don Paolo Albera, Visitatore straordinario, che ebbe per il nostro confratello grande stima per la sua pietà, salesianità, amore al lavoro ed al sacrificio.

Nel 1920 al dettare la conferenza ai Cooperatori Salesiani, Don Albera presentò loro Giovanni Villa, come modello completo del Missionario Salesiano.

Anche Mons. Giuseppe Fagnano, Prefetto Apostolico ed Ispettore, lo stimava molto. Gli affidò mansioni ed incarichi di responsabilità e confidenza, e lo ebbe molto caro per le sue virtù, specialmente per la sua obbedienza, rispetto, fedeltà alla S. Regola e straordinario amore alla Congregazione, alla quale si era consacrato senza riserva. Il buon Confratello, corrispose alla fiducia posta in lui e si mantenne sempre unito col suo superiore, ne consolò il cuore afflitto da tante difficoltà e fu in ogni tempo esemplarissimo nella pratiche religiose.

Nel 1912 fu inviato con Don Marco Zanchetta a San Julián, nella Patagonia a fondarvi una Casa Salesiana e con esemplare serenità di spirito si sottomise ai disagi propii delle opere incipienti. Dal 1913 al 1917 lo trovammo nuovamente nelle Missioni di Río Grande y del Lago Fagnano attenendo agli indigeni nei lavori di campagna e nell'infermeria. Fu l'amico a cui rivelavano i segreti e le loro infermità occulte ed egli poneva rimedio a tutto.

Nel 1918 con Don Giovanni Aliberti andò a Porto Natales a fondarvi il Collegio "Mons. Giuseppe Fagnano" e vi rimase fino al 1930. Vi era una popolazione di circa tre mila abitanti con alcune istituzioni sociali, come la Croce Rossa, un club di sportivo, la Federazione Operaia e due frigoriferi. Non vi risiedeva ancora il sacerdote. In un ambiente apertamente ostile alla Chiesa dovettero soffrire la più squallida povertà e un'accanita persecuzione dai dirigenti della Federazione Operaia, già infetti di marxismo. I nemici

di Dio usarono tutti i mezzi per allontanare i Salesiani; abusarono dello scherno e della calunnia; in pubblico comizio incitarono il popolo alla cattura del parroco, tentarono per ben due volte l'incendio della chiesa e della casa parrocchiale e volevano uccidere il Sacerdote.

Tutte le minacce non valsero se non a far risplendere sempre più la virtù e forza d'animo dei due Confratelli che rimanevano al loro posto per difendere i diritti di Dio e delle anime.

Il nostro buon Villa fu il compagno fedele e generoso del Ministro di Dio, disposto ad affrontar ogni difficoltà per il trionfo della buona causa. Faceva scuola; attendeva alla sagrestia, alla cucina, alla pulizia con vero spirito di fede e di sacrificio, proprio delle anime rette che cercano in ogni cosa la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Sempre puntuale, ordinato, corretto, sempre faceto e di buono spirito era amato da tutti e molto apprezzato per l'illibatezza dei suoi costumi e per la sua rettitudine. L'allora Vicerario Apostolico di Magellano, Mons. Abramo Aguilera, in una letterina ringrazia il nostro Confratello per i suoi sforzi e sacrifici fatti per il buon andamento dell'Opera Salesiana a Porto Natales.

Dal 1930 fino alla morte lo troviamo in questo Istituto "San Giovanni Bosco" di Punta Arenas.

Portinaio ed addetto per un tempo alla libreria, provveditore, sagrestano, si trovava sempre al suo posto ed aveva cura perché ogni cosa procedesse bene per la gloria di Dio ed il buon nome della Congregazione. Sempre il primo ad alzarsi, svegliava la comunità, apriva la Chiesa, suonava l'Ave Maria e serviva le prime S. Messe.

Era come l'angelo tutelare della Chiesa, dell'Istituto e del Museo regionale salesiano e compiva i suoi doveri con diligenza edificante. Durante le vacanze mentre la Comunità andava a passeggio egli rimaneva sempre in casa, compiendo il suo ufficio, interessato per il bene del Collegio.

Trascorreva il suo tempo nel lavoro, nella preghiera e leggendo "Le Strenne" del nostro compianto Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone.

Per tutti aveva una buona parola, un buon consiglio e distribuiva riviste e periodici nostri, animato dallo zelo per la salvezza delle anime.

Ed ora non è più. Ha lasciato un vuoto difficile da riempire. Le sue spoglie mortali riposano nella nostra cappella-mausoleo e la sua anima eletta già godrà, ne siamo certi, la pace dei giusti in compagnia di Mons. Giuseppe Fagnano e degli altri Salesiani che lavorarono indefessamente in queste regioni australi per propagare il regno di Dio.

Carissimi Confratelli: nelle vostre preghiere vogliate avere un ricordo speciale per l'anima del nostro caro defunto. Pregate anche per questa Casa e per chi si professà vostro affezionatissimo in Gesù e Maria.

Sac. **Vincenzo Lucchelli**
Direttore

Dati per il Necrologio:

Coad. **Giovanni Villa**, nato a Ponderano, Biella, Italia, il 20 Ottobre 1876, morto a Punta Arenas, Cile, il 2 Aprile 1952 a 76 anni di età e 54 di professione.

Señor Dirkson

Sac. Piso. Gorkic

Villa Moglio